

PER LA PROPOSTA DI LEGGE

# Eutanasia da legalizzare Firma anche Dipiazza

«È ridicolo, fai due chilometri dove una volta c'era un confine che oggi non c'è più e puoi fare tutto, qua non si può fare niente. Da noi cosa deve fare un malato terminale, andare a casa e spararsi? No, deve essere aiutato, accompagnato e assistito verso la fine». Così il "sindaco" per antonomasia (10 anni a Trieste e 5 a Muggia) Roberto Dipiazza ha spiegato i motivi che lo hanno indotto a firmare per l'eutanasia legale a 24 ore di distanza dalla conferenza stampa per il restauro della chiesa di Sant'An-

tonio. «Sono cristiano e cattolico - ha precisato - ma ciò non significa nulla. Credo in una battaglia di libertà anche a favore degli altri, nessuno è obbligato a fare l'eutanasia, ma deve esserci questa possibilità. Ho ragionato in questo modo anche per il divorzio e per l'aborto, ho la tessera triestina numero 2 o 3, non ricordo, dell'Associazione donatori di organi».

Frattanto gli organizzatori informano che la raccolta di firme per la proposta di legge d'iniziativa popolare conti-

nua in città con successo tanto che in quattro mesi sono state raccolte 4.500 firme. Al tavolo organizzato dai Radicali e dell'Associazione Coscioni si registra l'interesse non solo di tanti cittadini, ma anche di rappresentanti delle istituzioni e di personalità locali. Gli organizzatori ricordano che ad aver firmato di recente, oltre a Dipiazza che attualmente è consigliere regionale di Autonomia responsabile, sono stati anche il consigliere di Sel Giulio Lauri, l'ex consigliere comunale del Pd Cogliati



Roberto Dipiazza al banchetto dove si stanno raccogliendo le firme

Dezza nonché direttrice del Distretto 2 dell'Ass e il consigliere provinciale della Lega Nord Paolo Polidori, e tra le personalità il giornalista e scrittore Paolo Rumiz e l'ex presidente dell'Autorità por-

tuale Claudio Bonicioli. «La trasversalità dimostra - rilevano gli organizzatori - quanto il tema sia sentito a prescindere dall'appartenenza politica». La raccolta di firme continuerà fino al 15 settembre (s.m.)

Frati, classe 1968, incaricato in Friuli Venezia Giulia dal maggio 2010 (dopo la partenza di Fabrizio Magani). Il suo contratto di diritto privato per il ruolo che ricopre era in scadenza. Martines non ha perso tempo e si è subito messo in moto per arrivare alla conferma. Ieri mattina la sua firma sull'atto che decreta il Caburlotto-bis sino quindi al 2016: la documentazione sarà ora spedita a Roma e lì convalidata dal ministero. Seguirà la firma dello stesso soprintendente sul contratto.

Ieri mattina era presente anche lo stesso Caburlotto al "tour" organizzato per i vertici Mibac fra golfo, passaggio in rassegna di palazzi storici come il Carciotti, tappa in Porto vecchio con visita anche al polo museale con Centrale idrodinamica e Sottostazione elettrica di riconversione e infine la chiusura al museo Revoltella. Appendice non ufficiale il passaggio in una delle gelaterie più famose del centro cittadino. (m.u.)

LA SEQUENZA SU WWW.ILPICCOLO.IT

## I pompieri "liberano" il Nettuno



■ ■ Cavalletto di legno piazzato sulla statua del Nettuno in piazza della Borsa. La scena si è materializzata ieri mattina, frutto di una bravata firmata da ignoti. La cosa è stata segnalata attorno alle 10.30 alla Polizia locale. Che, per la rimozione del cavalletto, ha chiamato i vigili del fuoco (nella foto Bruni, un momento dell'intervento).

## GIOVANI DEL PD

# «Lavoro, flessibilità ma con sicurezza sociale»

Cosolini: ridurre la forbice dei diritti, per tornare a giusti equilibri qualcuno deve fare sacrifici

Come replicare a un mercato del lavoro che, da flessibile, si è trasformato in precario in pochi anni? È il tema affrontato dal sindaco Roberto Cosolini nella seconda giornata d'incontro con i giovani del Pd, svoltasi alla libreria Lovat sul tema del lavoro.

«Bisogna garantire standard minimi di trattamento - ha detto Cosolini - all'interno delle singole tipologie contrattuali, assicurando la copertura previdenziale nel passaggio da un contratto a un altro. Il tutto offrendo al contempo un robusto sistema di servizi e di formazione, che permetta alle persone di miglio-

rare le proprie competenze e la propria occupabilità. In altre parole occorre arrivare a quei livelli europei che garantiscono flessibilità del rapporto di lavoro dentro un meccanismo di sicurezza sociale. La crisi ha spostato alcuni termini del problema - ha sottolineato Cosolini - oggi la priorità non è più la qualità del lavoro bensì il lavoro come tale, che non si crea attraverso decreti ma con un rilancio dell'economia, che deve essere il primo impegno delle istituzioni pubbliche. Se l'economia si muove le imprese possono pagare le imposte con le quali si assicurano



Un momento dell'incontro (Bruni)

servizi sociali e formazione».

Per Cosolini oggi essere di centrosinistra o di sinistra «significa lavorare affinché non si al-

larghi, ma si riduca la forbice fra chi ha una buona dose di diritti e chi ne ha pochi e non ne ha. Per tornare a un giusto equilibrio qualcuno deve fare sacrifici». Rimando inevitabile al nodo delle maestre del Comune: «A loro abbiamo chiesto di redistribuire le ferie, per permettere all'amministrazione di trasferire alcune risorse finanziarie su problematiche più urgenti, per esempio a favore delle classi sociali in grave difficoltà - ha concluso il sindaco - eppure qualche sindacalista ci ha accusato di voler prevalere diritti».

Ugo Salvini